Anno XLVI — N. 4
Giovedì 4 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 30

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

DANNI DI GUERRA

Pagamenti al 75 per cento!

S. E. Giuriati, ministro delle Terre Liberate, in un recente Consiglio di Ministri fece la proposta — unanimemente accettata — di costituire a Venezia un «Comitato Centrale Liquidatore», il quale, sulla base degli accertamenti di ufficio, proporrà il pagamento a contanti entro 30 giorni a quei danneggiati per oltre 300 mila lire, che dichiareranno di accettare una falcidia minima del 25 per cento.

Ora la cosa merita un po' esaminata anche dal punto di vista dei danneggiati, per quanto l'intervento dei protettori dei danneggiati, che in un primo tempo era beneviso, pare che sia ora considerato come una interessata inframmettenza a base di speculazione affaristica o politica. Il che — non c'è bisogno che noi lo affermiamo — assolutamente non è.

A parte dunque la rimessa in vigore di un termine di pagamento che dopo l'esperienza del passato, ci lascia un po' scettici se non interverrà dimostrazione che il Ministro del Tesoro abbia allargato i cordoni della borsa: ed a parte che la limitazione minima alle 300 mila lire deve considerarsi esclusivamente in via di esperimento, poichè non vi è ragione che non si vada incontro con forme di pagamento sollecite, anche se un po' falcidiate, ai danneggiati minori; a parte questo, vediamo che cosa c'è di buono nel provvedimento proposto che implica un contributo, che diventerà volonteroso da parte dei danneggiati di guerra, alla restaurazione della Finanza nazionale.

Provvedimento che sta indiscutibilmente a dimostrare la buona volontà del governo ed il suo buon senso pratico nel cercare le forme più sollecite e più economiche di risoluzione del nostro problema.

E del resto, quante volte non abbiamo ripetuto noi che se fossero state istituite sin dall'inizio delle Commissioni miste, a carattere essenzialmente pratico, munite di una discreta quantità di carte da mille, a quest'ora non si sentirebbe più a parlare di danni di guerra e lo Stato avrebbe risparmiato qualche miliardo sul già speso?

E non hanno fatto così gli inglesi, quando hanno liquidato i danni delle loro occupazioni, girando con un automobile ed una cassetta di soldi?

Dunque il provvedimento è lodevole, specialmente se il Ministro avrà buon tatto nello scegliere i componenti di questo Comitato Centrale liquidatore, nel quale non deve formalizzarsi a comprendere qualche galantuomo (e ce n'è tanti!) delle provincie già invase, competente in materia e quindi giusto e rigido anche più di quello che potrebbe essere uno che non conosca la materia, i luoghi e le persone.

Il Ministro intenda, od almeno pare che intenda dare al Comitato una semplice funzione pagatrice, a base di contrattazione del quantum da pagare, come percentuale dell'accertamento fatto dagli uffici liquidatori.

E qui sta il marcio.

Chi sono questi uffici che accertano il danno subito?

Ormai noi abbiamo imparato specialmente in questi ultimi tempi, nei quali la maggior parte delle pratiche sono industriali, che i veri uffici liquidatori sono quelli tecnici di Finanza, i quali — sia detto con buona pace dei tecnici, più o meno ingegneri, che li compongono — sono diventati quello che di più fiscale e di non equo si possa immaginare.

Non intendiamo attaccare le persone — onorabilissime per la maggior parte — ma i sistemi.

Noi sentiamo lamentele quotidiane contro questi accertamenti, i quali finiscono col rappresentare un vero insulto verso il danneggiato, specialmente quando — ed è nel maggior numero dei casi — si fa, più o meno larvato richiamo all'applicazione del famoso art 22, quello della «decadenza dell'indennizzo per frode».

Gli accertamenti così fatti e che si risolvono generalmente in un mancato concordato od in un concordato trangugiato per forza, per assoluta necessità di poter far ricorso agli anticipi, non possono, non devono anzi far base della liquidazione per la quale il Ministro propose il Comitato Centrale.

E' assolutamtnte necessario che a questo Comitato sia data una funzione più larga, pur mantenendola in limiti di agile rapidità di mosse: è necessario che il Comitato possa esaminare, sia pure sommariamente, ma con criterio di equità e sopratutto a base di precisa conoscenza dell'onorabilità e credibilità del danneggiato, le richieste di questo in contrapposto alle proposte degli uffici liquidatori, anche per non creare una sperequazione fra coloro che trovarono conveniente di aderire ad un concordato derivato da una trattativa e coloro che a trattativa non vollero addivenire o con essa non poterono definire.

Una trattativa rapidissima, ma fatta con senso pratico ed equanime, otterrà risultati insperati e reciprocamente soddisfacenti, e diventerà una vera benemerenza di questo ultimo ministero delle Terre Liberate, al quale — più che ad ogni altro guarderà la gratitudine dei danneggiati che da quattro anni attendono.

Ma guai se il nuovo congegno dovesse diventare un altro congegno burocratico, un nuovo inceppamento, una nuova turlupinatura, poichè l'esasperazione dei danneggiati è al limite.

Ma il nome di Giovanni Giuriati ci riassicura.

ing. c. fachini

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Un taglio «mussoliniano» nella grave questione daziaria

L'Amministrazione comunale decise finalmente di prendere una deliberazione netta e precisa nella complessa vertenza che si agita da diverso tempo per il dazio consumo.

Adunatosi d'urgenza il Consiglio comunale, dopo lungo esame della cosa, venne stabilito di licenziare l'impiegato erroneamente nominato a vita e di appaltare di nuovo il dazio, che venne assunto dalla Ditta De Mezzo e Niccloso con l'offerta di lire 58 mila.

Con un atto energico provvidenziale, pur concedendo un equo stipendio di tre mesi all'impiegato, gli amministratori nostri assicurarono per il 1923, contro ogni speranza, un provento che è il più benefico per la cassa comunale.

Una bella e lieta festicciola

Nei giorni natalizii gli ufficiali del Presidio, nella sala Lodolo, ove erano convenuti autorità, insegnanti, persone distinte, distribuirono doni ai soldati che seppero distinguersi per condotta o nelle gare ginnastiche. Simpaticissimo lo spettacolo, degno dell'animo buono e delle gentilezza dei signori ufficiali.

Parlarono, come il momento richiedeva, il colonnello Guido Romanelli, il sindaco Faleschini ed in ultimo il maestro Don Valentino Pellegrini, al quale i soldati, che l'egregio insegnante istruisce donarono alla presenza di tutti gli intervenuti, un bellissimo orologio.

La morte di un buon cittadino

Di sessantatre anni, compinto da tutti, morì nei giorni scorsi Dionisio Casasola, umile lavoratore, esemlare cittadino.

Ai funerali intervennero moltissimi, compresa qualche autorità.

Seguiva la bara il vessillo della Società Operaia, scortato dal vice-presidente sig. Luciano Venchiarutti. Prima di riconsegnare la salma alla terra madre, il maestro D. Pellegrini pronunciò sentite parole di ammirazione e di cordoglio alla memoria dell'umile ma virtuoso cittadino Dionisio Casasola.

Filodrammatica di Tita Rossi

Sabato sera i nostri cari giovani, ritornati in paese per le vacanze, sotto la sempre amorosa guida di Tita Rossi, interpretarono nuovamente il dramma: «L'avvocato difensore». Furono applauditi anche dai nostri cari emigranti, ai quali Tita Rossi, con felicissima vena e col solito brio, diede il benvenuto, non senza qualche motto ilare e faceto.

Venne ripetuta la «In File», che è sempre bella, piacevole, caratteristica. Di questo bozzetto, ricordato al Congresso Filologico di Gorizia, faremo una recensione su questo giornale. *Iris.*

S. DANIELE

Le nomine al combattenti

Seguì domenica l'assemblea generale della sezione combattenti Il presidente fece la relazione del lavoro, svolto durante l'anno, relazione che fu approvata. Si passò quindi alla nomina delle cariche, e riuscirono eletti:

Presidente dell'assemblea: Narducci nob. cav. Carlo; vice presidente dell'assemblea: Bortolotti Galliano; Consiglio direttivo: Farroni dott. cav. Bruno, De Cecco Tomaso, Iob Mario, Chiurlo Vittorio Emanuele, Piuzzi Guido, Narducci nob. cav. Carlo, Fortunato Ferdinando.

Commissione di scrutinio: Pocasso Enrico; Antonini geom. Lino, Durisotti Luigi; Bin Domenico, Piuzzi Guido.

Sindaci: Gruciatti rag. Guglielmo, Vidoni rag. Giordano, Bortolotti Francesco, Zordi Giovanni, Pascoli Luigi.

Probiviri: Narduzzi Luigi, Vuano Ermenegildo, D'Agostinis Giuseppe, Antonini geom. Lino, Luxardo dott. cav. Augusto.

Rappresentante della sezione nel Comitato Regionale: Bianchi Emilio.

Nella seduta del 1. gennaio il consiglio direttivo nominò: presidente della sezione il sig. Farron dott. cav. Bruno; a vice presidente il signor Piuzzi Guido; a segretario Economico il signor Iob Mario.

IL TELEFONO della Unione Pubblicità Italiana a Udine porta IL N. 3.66. Si pregano coloro che telefonano dalla provincia per inserzioni urgenti, necrologei, ecc. nei giornali, di far seguire l'ordine scritto per posta.

MOGGIO UDINESE

All'Ill.mo Sig. Prefetto — Udine

Io spero ch'Ella sapra che fino dal 17 dicembre ebbero luogo qui a Moggio Udinese le elezioni communali generali, dopo un anno (è vergognoso il dirlo!) di Commissariato Prefettizio. Ella certo sarà al corrente di tutto quanto è successo dopo. Dimissioni dei neo-consiglieri del Blocco (??). Ritiro delle medesime. Riunione plenaria ed osanna alla pacificazione avvenuta. *Ridimissioni....* ed aspirazioni!!!...

Cose, se vogliamo, un po' degne del «Travaso delle Idee»... ma pazienza!

Ella però, conoscitore profondo della legge comunale e provinciale, crederà che il cav. rag. Pessina, Commissario prefettizio di Moggio Udinese, abbia già riunito il nuovo Consiglio, letta la.... relazione, versato due lagrimette al pensiero di abbandonare questo ospitale paese, messa in moto la «Chiribiri» (galeotta... direbbe Dante!) e trasportati i penati in quella Venzone che vuole gareggiar con noi in... ospitalità!!.... Commendatore egregio, nulla di tutto questo! Nulla di mutato!!! Alle nove il cav. Pessina sbriga la posta, parte subito per Venzone; ritorna a Moggio alla 12, ed alle 13 lo vediamo di già.... nuovamente al Caffè Zilli.... ed intanto la sala del Consiglio aspetta!!... Il segretario Sarti prepara il verbale... ma il cav. Pessina non si cura di «evadere» quest'ultima pratica....

Commendatore egregio, non Le pare sia giunto il momento di intervenire e dire «basta» a questi sistemi, che un sono più a lungo tollerabili?

Intanto ci permetta che noi speriamo in Lei, che unico può far rispettare la legge.

Un contribuente.

CIVIDALE

Istituto Friulano orfani di guerra in Rubignacco

A favore degli orfanelli accolti nell'Istituto sopra ricordato, pervennero alla Presidenza del medesimo, pro Albero di Natale, le seguenti offerte: Comitato provinciale Orfani di guerra lire 2000, Patronato Friulano Orfani di guerra 1000, Commissione Regionale Assistenza Orfani guerra Venezia Giulia 1000, S. E. Mons. Arcivescovo 100, S. E. Girardini presidente dell'Istituto, Renier avv. Ignazio consigliere, di Caporiacco co. Gino, comm. Brosadola Gius., Pecile donna Camilla, Centazzo avv. Giacomo, Borgomanero rag. Luigi, lire 25 per ciascuno; Colombatti avv. Gustavo, Pauluzza Pietro, di Colloredo co. Cesare, dott. Pilotti Gius., e Caisutti avv. Gius. 10 ognuno; Circolo Filodrammatico Alpino di Cividale 175.70, Sergio e Ivo Forni 15, Cantoni Perich Antonietta 30, Beppi e Alvise Petrucco di Cividale 100; Giuseppe Speccogna, M. F., Uiderico Teatini e Gottardis di Cividale lire 50 cadauno; Zorzenone Giov. 5.

La Presidenza vivamente ringrazia ed avverte che le oblazioni si ricevono presso l'Ufficio Orfani di guerra, presso la Direzione dell'Istituto e presso la Congregazione di Carità di Cividale.

(Anche l'Ufficio della «Patria» riceve, per comodità degli offerenti, eventuali offerte in pro della festa che si prepara per gli orfanelli di Rubignacco — gli orfani affidati alla riconoscenza nazionale).

La propaganda per il pane

In relazione al comunicato pubblicato nell'«Agricoltura friulana», la presidenza nell'Istituto «orfani di guerra» ha disposto che gli insegnanti di agraria, signori Fantini e Missio, diano, oggi mercoledì e domani giovedì (2 e 3 corr.) agli alunni ed alunne delle classi 3. e 4. elementari, nonchè a quelli del 1. e 2. corso popolare, due lezioni sul grano, servendosi del sunto preparato dalla Cattedra ambulante di agricoltura. Alle due lezioni assistevano anche i due direttori dell'Istituto, nonchè il capo-scuola.

CASARSA

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri i funerali del compianto Giacomo Santarossa, tubercolotico di guerra.

Vi partecipò anche un picchetto di soldati; rappresentanze di ex combattenti di Casarsa e S. Giovanni, del Fascio di combattimento, Società Operaia e altre istituzioni.

Prima che la salma venisse tumulata, pronunciò nobili parole il mutilato di guerra Francescutti, presidente della nostra sezione di ex combattenti.

Alla famiglia condoglianze.

SACILE

Tentato furto all'agenzia dell'imposte

L'altra notte ignoti, introdottisi nel cortile attiguo agli uffici dell'agenzia delle Imposte e della Pretura, smurarono una porta e pian terreno del fabbricato, porta che da nella ex sede della società Filarmonica. Entrativi, forzarono la porta del corridoio degli uffici.

In una stanza dormiva la custode Anna Perin ved. Pizzutelli coi suoi due figli. La donna ed i giovanotti intesero il rumore prodotto dai ladri; la prima, aperto l'uscio della stanza che dà sul cortile, corse a darne avviso al Cancelliere sig. Cappalozza che a sua volta rese edotta l'arma dei RR. Carabinieri, e col maresciallo sig. Della Serra verso le tre fu sopraluogo.

Ma i mariuoli, odorando il vento infido, si erano eclissati a tempo lasciando quale ricordo un soprabito contenente in una tasca una buona provvista.... di caramelle.

Nelle stanze del fabbricato vi erano tre biciclette che rimasero indisturbate; resta ra a sapersi se i ladri imiravano a quelle oppure a qualche documento dell'ufficio.

MOGGIO

Orribile disgrazia

Una orribile disgrazia è avvenuta ier mattina alla cartiera Ermolli. L'operaio Giacomo Moretti di anni 40, mentre si trovava vicino ad un albero di trasmissione rimaneva impigliato con le vesti e sbattuto violentemente a terra, rimanendo informe cadavere.

Oggi seguiranno i funerali dell'infelicissimo uomo che lascia tre bambini e una vedova. Tutti il paese tristamente impressionato della sventura, parteciperà a questa dimostrazione di compianto.

PORDENONE

Arresto — Su mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, è stato ieri arrestato certo Ennio Zambon, da tempo ricercato quale autore di truffe per lire 18 mila in danno di Gino Papi, e di falso in cambiali.

Il palazzo delle poste

L'Intendenza di Finanza di Udine ha assicurato che entro brevissimo termine saranno definitivamente completate le pratiche relative alla costruzione del nuovo edificio per gli uffici finanziari e postelegrafonici di Pordenone

Confidiamo pertanto nel sollecito inizio dei lavori.

Il ponte sul Noncello

Stante l'inspiegabile e dannosissimo ritardo nell'apertura al transito del ponte sul Noncello, il Commissario prefettizio cav. Mazzerelli, ha diretto all'ufficio Tecnico delle Terre Liberate di Udine un energico telegramma per richiamare l'attenzione su questo gravissimo inconveniente.

Il mercato

Ricorrendo il giorno 6 corrente, l'Epifania, il mercato settimanale si svolgerà domani 5.

La morte di un fascista

Al nostro ospedale è morto oggi il fascista Luigi Pompei, in seguito ad una ferita accidentale prodottasi con la propria rivoltella.

Ottimo giovane, lascia grande rimpianto in tutti i suoi compagni di fede.

La Sezione del P. N. F. sta preparando i funerali che seguiranno domani, alle ore 15.

Condoglianze sentite alla famiglia.

Al Pollini

Al Teatro Pollini agisce con fortuna la compagnia drammatica «Città di Catania» diretta dal cav. Filippo Sampieri.

Tra i Classici moderni e antichi

«Io dico, seguitando» la «rassegna» dei classici, interrotta l'altra volta, con l'aggravante che questa parlerò anche di non pochi ladini. Per ciò, a coloro i quali non si interessassero di queste cose, dò subito il consiglio che dà ai suoi lettori il Manzoni, quando, accingendosi a raccontare la vita del Cardinal Federigo Borromeo, dice che coloro ai quali non interessa quella storia, saltino a piè pari al prossimo capitolo. Per il momento — consolatevi! — di capitoli io non ne ho altri, ma se proprio — nonostante la mia buona volontà riuscissi egualmente ad annoiarvi — tutti quelli che scrivono sperano, se non di divertire, almeno di non addormentare — vi chiedo scusa, e, credetemi su la parola, la colpa non è mia. Tuttavia un vago timore di farvi — per dirla con i milanesi — la barba lunga, ce l'ho; tant'è vero che, ogni tanto, mi tocco il mento, per sentire, se alle volte, mentre scrivo, cresca anche a me! E poi che siamo tra i milanesi e, d'altronde l'ho già nominato, occupiamoci subito del Manzoni. Di cui il Faggi ha curato una nuova edizione dei promessi Sposi. Il prof. Adolfo Faggi è un filosofo e un letterato acuto e geniale, apprezzato collaboratore del «Marzocco» e di altri periodici letterari, non che filosofici, instancabile ricercatore e squisito e sottile indagatore e penetratore della mente e dello spirito degli autori che esamina Sopratutto egli è di una felice intuizione nell'indagine psicologica come lo dimostrano non solo i suo ilavori di psicologia, ma anche il bellissimo studio introduttivo che ha premesso a questa nuova edizione del romanzo immortale, (Aless. Manzoni «I promessi sposi», con introduzione di Adolfo Faggi. G. B. Paravia Edit. Milano, Torino ecc.) dal titolo «La sapienza psicologica dei «Promessi Sposi». L'A. esamina molti tratti degli «Sposi promessi» che poi furono corretti; riassunti o soppressi nei «Promessi sposi», dimostrando la superiorità di questi non solo, ma la sempre crescente finezza e la maggior profondità di pensiero e più larga compensazione del cuore umano che il Manzoni andava man mano acquistando e dimostrando. Moltissime, anzi direi quasi tutte le osservazioni acute e originali del Faggi sono nuove e interessanti e non è a dire con quale diletto — per chi cerchi, sia le ragioni dell'arte manzoniana, come anche di penetrare il più addentro possibile nel segreto, anzi dirò nel mistero dell'uomo, e con quale profitto si legga.

Ho notato che quest'anno si sono fatte parecchie ristampe della maggiore opera manzoniana.

Se gli editori hanno fatto ciò, essi che sono termometri sensibilissimi e avvertono immediatamente i gusti del pubblico, vuol dire che il libro va. Il Manzoni dunque ritorna. Buon segno!

E dal Manzoni passiamo ad un suo contemporaneo, anzi dal suocero (non dalla suocera, prego!) al genero: intendo a Massimo d'Azeglio. («I miei Ricordi» con prefazione e note di Gustavo Balsamo. Crivelli, G. B. Paravia). Il quale, viceversa potrebbe, per il mondo con il quale trattò con il Manzoni esserne considerato come la suocera..... Ma lasciamo stare! Il Balsamo Crivelli è un valorosissimo insegnante d'italiano in un liceo di Torino ed è tra i cultori e commentatori dei nostri classici, uno di quelli che godono maggiore stima e considerazione per la vasta e profonda dottrina, per la serietà del metodo di indagine, per l'acutezza della critica e il sereno e spassionato giudizio. Non vi è quindi bisogno di altro discorso per dimostrare la bontà di questa edizione.

***

Risalendo un po' nel tempo, troviamo un altro scrittore, letterato e filosofo, che ebbe una parte importante nel movimento per l'unità nazionale e che suscitò grandissimo seguito ed entusiasmo, con un suo celebratissimo libro, e cioè Vincenzo Gioberti di cui è da poco uscito un volume dal titolo: Pagine Scelte edite ed inedite. (G. B. Paravia e C. Edit) o cura di Pier Angelo Menzio. Il quale è un diligente studioso di questo suo grande concittadino, e alla meditazione delle di lui opere ha consacrati parecchi anni. Frutto di questi suoi studi pazienti e costanti è questa raccolta di pagine, nelle quali si ha una visione completa della figura del Gioberti e una conoscenza esatta dei suoi casi e anche un'idea chiara della sua vasta mente. Ma insieme risulta la conoscenza sicura che il Menzio ha di tutta l'opera del Gioberti. Per tanto, chi non ha modo nè tempo di leggere tutte le opere del grande piemontese, può avere da questo volume quella conoscenza che è sufficiente ad una persona colta e alla quale non prema di specializzarsi negli studi letterari o filosofici.

Lo scopo del Menzio, ci sembra essere stato precisamente questo, ed egli lo ha pienamente raggiunto. Scopo difficile se si pensa alla complessa opera del Gioberti alla parte che egli ebbe nelle vicende politiche dei suoi tempi, alle sue dispute filosofiche, alle dissenzioni e lotte politiche e letterarie, alle sue relazioni con i maggiori e più celebri uomini del suo tempo, tanto italiani che stranieri, e però noi dobbiamo essere grati al Menzio di averci saputo dare un'opera che pure in sintesi rispecchi la fisonomia e il carattere di questa figura che ogni giorno più dalla penombra, se non dalle tenebre in cui fu lasciata per molti anni ora si affaccia alla luce. Avverto però che la lettura delle opere del Gioberti non è facile, nè tale da potersi intraprendere senza una seria preparazione; e anche diciamo subito che tutto, che molto, anzi, non si può accettare ad occhi chiusi, che parecchio va senz'altro rigettato anche di quanto è contenuto in questo volume, il quale ripeto è un'ottima guida per la conoscenza del pensiero Giobertiano.

***

Due signori, che io non ho avuto mai l'onore di sentire nominare — colpa mia, s'intende! — hanno curato una scelta di pagine e pensieri di Tomoso Carlyle l'uno (Pagine Scelte e Pensieri Traduzione e presentazione di Angiolo Biancotti G. B. Paravia e C. Edit.) e l'altro, Averardo Pippi, ha commentato le «Istorie Fiorentine del Macchiavelli» (G. B. Paravia e C. Edit.). Dichiaro subito che ho avuto molto piacere di fare la loro conoscenza, perchè il presentatore di Carlyle ha tradotto molto bene in forma italiana. Corretta gran quantità di brani di moltissime opere del letterato, critico, filosofo — in un certo senso — e storico inglese, e la scelta che ne ha fatta è stata felice: l'altro il Pippi — non spostate mai l'accento! — ha fatto un'opera bella e di valore, sia con l'introduzione che ha premesso alle «Istorie», sia con le note le quali giovano grandemente ed erano necessarie per l'intelligenza degli avvenimenti a cui si riferisce il testo, e del testo medesimo Auguriamoci che con queste collezioni di classici il pubblico dei lettori italiani si aiuti a correggere e a migliorare i suo gusti, iquali — mi dispiace, ma è proprio così — furono corrotti e traviati dalle più stupide e idiote letture che si possano immaginare.

L'editore Paravia con queste pubblicazioni ha bene meritato degli studi e delle lettere italiane. Se poi a qualcuno venisse fatto di chiedersi perchè in questa mia rassegna non ho maltrattato, come ho fatto tante altre volte, nessuno, rispondo che «cest la faute à Voltaire!» La colpa è degli autori!

***

Passo ai «classici» latini, dei quali intanto dò l'elenco, riservandomi di aggiungere qualche considerazione o avvertenza.

Va da sè che questo elenco interessa quelli che sanno di latino, e in modo speciale i professori e gli studenti dei Ginnasi e dei Licei ed anche dell'Università Sono ben lontano però dall'avere la pretesa di insegnare a qualcuno e mi dispiacerebbe se ci fosse chi interpretasse le mie paorle in questo senso, perchè questo non è nelle mie intenzioni. Ecco l'elenco dei nuovi volumi del «Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum, moderante Carolo Pascal» di cui l'Editore Paravia continua coraggiosamente la pubblicazione:

A. Persii Flacci: *Satirarum Liber.*

Q. Valerii Catulli: *Carmina*, Recensuit etc. Carolus Pascal.

M. Valerii Matialis *Liber de spectaculis. Epigrammaton.* Libri I - XIV - Vol. 3.

T. Macci Plauti: *Stichus*, Recensuit etc. C. O. Zuretti.

T. Macci Plauti: *Captivi.* Recensuit C. Pascal.

T. Macci Plauti: *Miles Gloriosus*, Recensuit, C. O. Zusetti.

M. Minucii Felicis: *Octavius.* Recensuit, A. Valmaggi.

Carmina *Ludicra Romanorum.* R. C. Pascal.

Ovidii Nasonis: *Artis Amatoriae libri tres.* Rec. Marchesi.

L. Amadei Senecae: *Thiestes - Phaedra.* Rec. H. Moricca.

Cornelii Taciti: *Historiarum libri I et II.* Rec. M. L. De Gubernatis.

Cornelii Taciti: *Dialogus de Oratoribus.* Rec. F. C. Wick.

Cornelii Taciti: *De Vita Julii Agricolae liber.* Rec. C. Annibaldi.

M. Tulli Ciceronis: *In L. Catilinam orat.* Rec. S. Colombo.

M. Tulli Ciceronis: *Cato Maior. De Senectute.* Rec. Barriera.

M. Tulli Ciceronis: *Pro Sex. R. Amerino - De Imp. G. Pompei.* Rec. S. Colombo.

Phaedri: *Fabulae.* Rec. D. Bassi.

Sono altri diciannove volumi che hanno visto la luce in breve spazio di tempo. Ora l'avvertenza è questa: che di questi classici si fanno due edizioni; una con l'apparato critico e le varianti dei codici, e questa specialmente destinata ai professori ed agli studiosi, l'altra senza apparato critico, e di minor prezzo, è destinata specialmente agli studenti dei Ginnasi e Licei. Inoltre io penso che tutti coloro che amano gli studi e insieme l'indipendenza, non solo economica e politica, ma anche intellet-

tuale e morale, devono essere lieti che questa pubblicazioni critica dei classici venga a liberarci da una delle più odiose e più indecorose servitù verso gli stranieri, ai quali noi dovevamo ricorrere se ci prendeva o desiderio, o necessità di avere un testo latino che desse sicuro affidamento di essere curato con esattezza e serietà, tanto dal lato critiche che filologico.

***

Due parole di unanuova edizione di «Lucifero» e di «Giobbe» di Mario Rapisardi, ch'erano ormai esauriti.

Il primo di questi poemi suscitò un grande chiasso ed è in parte un'eco delle furiose polemiche fra il Rapisardi e il Carducci. Il quale Rapisardi promise che, non contento di quanto aveva detto nel «Lucifero», nel «Giobbe» avrebbe detto ancora più e peggio. Allora, Olindo Guerrini e Corrado Ricci giocarono al Rapisardi un brutto tiro, pubblicando, prima ancora che uscisse la sua trilogia, una parodia: «Giobbe» di Marco Balossardi. Si capisce che quindi, a questo modo, giovarono, senza volerlo, all'esito della trilogia rapisardiana, quando venne alla luce. Ma contristarono non poco l'animo al povero Rapisardi, già tanto crudamente colpito dalla sventura negli affetti famigliari. E nè pure il Carducci si può dire che sia stato giusto con il professora catanese. In questa sua polemica si lasciò vincere e trasportare da sentimenti che in questo fatto non lo mettono troppo in buona luce, per quanto i suoi apologisti ad ogni costo tentino di scagionarlo, ma senza riuscirvi; mentre i più onesti dei suoi discepoli, che pure gli sono ancora fedeli, riconoscono ormai, sbollite le passioni, che in questa lotta il Carducci venne meno, non solo a quella generosità non tanto infrequente in lui, ma anche alla giustizia. L'Editore Sandron (Torino), ha pubblicato di nuovo queste due opere in elegantissimo formato e in veste artistica. E certamente in esse v'è, in realtà, della vera e forte poesia e lo riconosciamo tanto più volentieri, in quanto il Rapisardi è lontanissimo, per principii e dottrine, da noi.

Antonio Marcuzzi.

TOLMEZZO

Il fascio consiglia alla giunta di intervenire per i prezzi

La locale sezione del Partito Nazionale Fascista ha indirizzato il 1. corrente alla Giunta municipale, la seguente lettera:

«Il direttorio della locale sezione del P. N. F. mi dà incarico di far presente a codesta on. Giunta la necessità di prendere provvedimenti immediati per ridurre, anche in questo capoluogo, i prezzi del latte, del pane, delle carni e del lardo.

Il latte si dovrebbe vendere a lire 1.30 od al massimo lire 1.35.

Le carni di manzo e di vitello dovrebbero subire un ribasso di L. 1 al kg.; così il lardo.

Infine il pane, anche in conseguenza di recenti favori fiscali governativi, dovrebbe subire un notevole ribasso ed un equo ragguaglio per le differenti lavorazioni e qualità, che oggi il consumatore non conosce o non riconosce.

Sarà pertanto anche da codesta spett. Giunta ritenuto utile ed urgente provvedere o con immediati accordi coi venditori e produttori, o con decisioni di autorità nei sensi sopra esposti.

Il direttorio del Fascio vedrebbe con soddisfazione inaugurato l'anno nuovo con tali provvidenze, che non richiedono nè studi, nè discussioni, nè autorizzazioni, e che sarebbero accolte dal popolo col massimo favore.

Ho pure incarico di comunicare che qualora codesta on. Giunta non si setisse in grado di affrontare e di risolvere il non difficile problema, la sezione del Fascio di Tolmezzo si riserverebbe di affrontarlo e di risolverlo coi propri mezzi.

Coi migliori ossequi ed auguri.

Per il Direttorio: Il Segretario Politico: *Avv. Marpillero*».

Il nuovo presidente del Tribunale

cav. Tampone ha preso oggi possesso degli uffici.

Gli venne oggi nel suo gabinetto, da funzionari e giudici, offerto un vermouth d'onore. All'Egregio magistrato il nostro benvenuto.

Per porto d'arme

Caterina Gioacchino arrestato sere or sono perchè trovato in possesso di una rivoltella è stato oggi condannato a 4 mesi di carcere con la legge del perdono

Il Caterin faceva parte della combriccola giunta da Treviso con altri due compagni i quali furono tratti in arresto per misure di P. S. e quindi rimessi in libertà essendo incensurati.

Il Catterin invece doveva rispondere di porto d'arme abusivo e di mancata denuncia della stessa.

La razza bruna!

Da qualche tempo si stanno raccogliendo firme in tutti i paesi della Carnia per protestare contro l'introduzione della razza bruna.

Tale atto capeggiato da diversi interessati mira a sconfessare l'operato della Commissione Zootecnica provinciale che si presta sul miglioramento della razza bovina della Carnia coll'intento di voler abolire l'approvazione dei tori di monta, ma gli sconsigliati stiano bene in guardia poichè potrebbero andare incontro a noie non indifferenti.

Beneficenza

L'on. prof. Michele Gortani, per festeggiare la ricorrenza della Befana, ha inviato da Pavia ai bambini dell'Asilo Orfanotrofio di Illeggio, lire 100. La presidenza sentitamente ringrazia.

GEMONA

Dal vino alla morte?

De Cecco Pietro fu Osvaldo, di anni 38, di Braulins, non disdegna di alzare il gomito il più sovente possibile, e dopo che il vino produce i suoi effetti, egli è preso da una malinconia talmente forte da sentir troppo pesante la vita. Iersera, dopo essersi reso molto benefico agli osti del suo paese, è stato assalito da pensieri poco lieti, e con un rasoio si è dato un colpo alla gola. L'intervento di alcune persone ha fatto sì che il De Cecco non ha potuto effettuare per intero il suo desiderio. Il taglio prodottosi lo costringerà però ad una cura per una diecina di giorni.

Un po' di statistica

La Commissione per l'accertamento danni di guerra ha espletato il lavoro sottoindicato:

Ha ricevuto 15.118 pratiche; ha omologato 12.746 concordati; ha emesso 1038 sentenze e 44 ordinanze; ha concordato 29 domande, ne ha respinte 352; ha rimesso ad altri uffici 225 pratiche.

Presso la Commissione pendono 684 mancati concordati.

Accontentiamo tutti

Un gruppo di agricoltori si è lagnato con me perchè non pubblico i prezzi del vino che si effettuano a Gemona, per far conoscere il troppo forte guadagno degli osti.

Per accontentare i produttori, esporrò soltanto le cifre, e i commenti se li faccia chi vuole.

Ecco: il vino all'ingrosso è venduto da lire 150 a 180 l'ettolitro. Nelle osterie si vende da lire 3.60 a 4 il litro.

Si è, fra gli esercenti, costituito un accordo perchè nessuno di essi possa vendere a meno di lire 3.60 il litro.

Le pensioni di guerra

Il fascio locale di combattimento sta iniziando una campagna per far revocare le pensioni di guerra accordate a coloro che ne sono immeritevoli o che non ne hanno diritto. E di questi, qui a Gemona soltanto, ve n'è più d'uno.

Un altro casetto

Si parla molto di alcune persone di qui le qauli per il passato si sono fregiate di parecchie onorificenze militari, senza averne il diritto. Anche di questo fatto stanno occupandosi i fascisti.

FELETTO UMBERTO

Per le nuove elezioni

Una maggioranza di elettori del Comune, riuniti a Comizio nella Sala Apollo di questo capoluogo, premesso innanzi all'Assemblea l'opportunità di raccogliere i maggiori voti per una rapida convocazione degli elettori per la nomina dei nuovi rappresentanti del comune, dopo ampia e serena discussione alla quale presero parte con le più spiccate personalità pae sane il più umile operaio e lavoratore della terra, approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Gli elettori del comune di Feletto riuniti a Consiglio Pre-elettorale il giorno 4 gennaio 1923, per esaminare la situazione creata con le dimissioni date dall'amministrazione Comunale in data 31 ottobre u. s. e che il perdurare della crisi con la conseguente permanenza del Commissario prefettizio obbliga il comune ad affrontare delle spese superiori alle sue capacità finanziarie;

considerato che il Commissario prefettizio ha già esaurito le poche pratiche di ordinaria amministrazione;

pure plaudendo alla sua opera che in questo periodo di tempo è stata svolta con tutta imparzialità ed al pubblico bene, nel solo intento di evitare ulteriori aggravi al bilancio Comunale delibera di nominare una Commissione cui deferire il preciso incarico di presentare all'ill.mo sig. prefetto i voti degli elettori di tutto il Comune intesi ad ottenere la più sollecita convocazione dei Comizi elettorali.

Dalla votazion esperita a scrutinio segreto risultarono eletti i signori: Toso Oreste, Bulfone Umberto, Feruglio Raimondo, Berletti Giuseppe, Zoratto Domenico.

Ed ora lasciamo il delicato compito alla neo eletta Commissione certi che essa farà sì che l'Ill.mo signor Prefetto di Udine vagliate le ragioni che essa gli esporrà, emetterà a breve scadenza il decreto voluto dalla legge per la convocazione degli elettori amministrativi del Comune per la nomina dei propri rappresentanti.

VILLASANTINA

Una concessione negata

La ditta fratelli De Antoni proprietaria di uno stabilimento industriale per la lavorazione del legno qui in Villasantina, aveva presentato al comune una domanda per ottenere la concessione di passaggio con una linea elettrica che dal suo stabilimento giungesse nell'abitato del paese.

L'amministrazione comunale, respingeva la domanda adducendo motivi estranei e cioè perchè la Ditta De Antoni non ha ancora regolato altre pensioni verso il Comune.

Abbiamo rilevato il fatto perchè la negata concessione mal risponde agli interessi del paese. Che se la ditta De Antoni ha delle vecchie pendenze da regolare verso il Comune questo può valersi con altri mezzi senza negare una concessione che tornerebbe a tutto vantaggio della popolazione.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Inaugurazione del Cinematografo

Lunedì decorso, festa di Capo d'anno, fu inaugurato anche in questo paese, il cinematografo. Si ebbero due rappresentazioni, una nel pomeriggio, e l'altra alle ore 20, ed il salone Stella fu sempre gremito di pubblico, rimasto soddisfatto delle belle proiezioni. Fu pure un buon incasso. Auguri di buoni affari, agli intraprendenti fratelli Benedetti e compagni, che fecero tanto, per dar queste belle di svago al paese.

Il lutto di Gorizia

perchè soppressa, come capoluogo di Provincia

La notizia che al Friuli sarebbe data quella unità amministrativa che già ebbe nei secoli passati (escludendone però Monfalcone, che aveva pure fatto parte de «La Patria», per unirlo a Trieste, come del resto richiede la sua posizione geografica) fu appresa a Gorizia con vivo dolore. Su iniziativa dell'Associazione commercianti e industriali, si formò tosto una Commissione di cittadini, la quale si recò alla viceprefettura a portare la protesta della cittadinanza al rappresentante del Governo. Il cav. Piemonte non fece altro che prendere atto della protesta, assicurando che l'avrebbe immediatamente comunicata al presidente del Consiglio, informandolo della agitazione.

Nella stessa mattinata fu costituito un Comitato esecutivo, con personalità scelte in tutti i partiti e con a capo il senatore Bombig: Comitato al quale si affidò l'incarico di dirigere l'agitazione.

I fascisti

Era giunto, nelle prime ore del mattino, un telegramma dell'on. Mussolini al direttorio del Fascio locale, in cui si diceva:

«Circoscrizione nuove Provincie già decisa, secondo annuncio che verrà dato dopo il Consiglio dei Ministri di giovedì. Conto sulla disciplina dei fascisti e cittadini tutti, particolarmente necessaria in questo delicatissimo momento della vita internazionale. Comunque, il destino di Gorizia sta sommamente a cuore del Governo Nazionale».

La notizia recò fra gli stessi fascisti goriziani grande dolore, per cui decisero di inviare all'on. Mussolini un telegramma in cui, dopo avere esternato la loro amarezza per la perdita della qualità di Capoluogo, dichiarano però di rimanere solidali col Governo.

La città in lutto

Alle ore 14, non un negozio, non un ufficio era aperto: caffè, banche, trattorie, alberghi, uffici di case commerciali e studi di avvocato, negozi, fin le privative — tutti e in tutte le vie — chiusi. Sulla imposte, sulle saracinesche, sui muri, si leggevano affissi striscioni listati a lutto, con le parole: «Chiuso per la morte civile di Santa Gorizia. I trams avevano sospeso la circolazione.

Bandiera abbruciata

Da qualche finestra prendevano anche drappi neri; e fra le bandiere ve n'era pure in via Garibaldi, una tutta avvolta di nero, che pendeva dal negozio del signor Gorian, capo del partito dei contadini.

Verso le 14.30, certo Giuseppe Sello, passando di là, e ritenendo quella essere una bandiera anarchica, vi appiccò il fuoco. Una turba di gente gli fu subito dintorno urlando richieste di spiegazioni e improperii. Egli rispose vivacemente. Allora fu assalito a pugni e calci. Per fortuna sua, fu liberato dai carabinieri, tempestivamente intervenuti.

Il Comizio alla ginnastica

Verso le ore 15 una folla di cittadini si raccolse nell'ampia sala della ginnastica in pubblico comizio.

L'aprì l'avv. Piero Pinausig, con un forte discorso. — Il momento (egli disse) è serio e solenne; seria e solenne deve essere anche ogni manifestazione dei nostri sentimenti. Noi ci troviamo radunati nelle sale di questa Unione Ginnastica, che fu esempio di fede e di amore incoercibili dei Padri nostri, che fu sempre l'espressione della più tenace volontà del nostro popolo. Ed è di altissimo e direi quasi simbolico significato il fatto che ci raduniamo in queste sale dove lapidi sacre ricordano i fasti patriottici della ginnastica, ricordano taluni dei nostri martiri — che ci raduniamo proprio qui ad esprimere con un voto solenne il dolore cocente e la delusione amara nell'apprendere che si è voluto ancora una volta menomare la tradizione della fede e della italianità che è in tutti i goriziani, custodi dei sacri morti nella grande guerra di redenzione.

«La nostra protesta — continua l'oratore — non deve essere un'azione di campanile, nè di vieti interessi particolaristici, ma deve contenersi strettamente ed essenzialmente nei termini sacri per cui in questa Palestra combatterono i Rismondo, i Favetti, nomi gloriosi che onorano altamente l'italianità di Gorizia; e deve illuminare il Governo di Roma sulla pretesa penetrazione pacifica che solamente noi potremmo fare come nessun altro mai».

Auspica alla saggezza del Governo di Mussolini, che non potrà dimenticare i reali e vitali interessi della Patria; e chiude:

— Qualunque sia la decisione che si sta per prendere, la sapremo romanamente rispettare, ma sapremo anche romanamente continuare nella lotta, fino al trionfo della giustizia».

Si procede quindi alla nomina di un comitato permanente di agitazione, composto dai seguenti signori: senatore Bombig, comm. Beviglia, ing. Luzzatto, Pontoni, Morassi, dott. Sturnig, Gorian, dott. Grusovin, cap. Le Lievre, Fanin, cap. Bramo, Emilio Cassanego, cav. Perco, avv. Di Blas e cav. avv. Pinausig.

Il pellegrinaggio al Cimitero degli eroi

Alle 17, si formò un corteo di circa 15 mila persone, che silenziosamente, preceduto dai membri del Comitato e dalla bandiera cittadina abbrunata, si recò fino al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini, per deporre una ghirlanda di bronzo con nastri tricolori, recanti la seguente dicitura: «Gorizia, nel giorno della sua «maggior tristezza, ai morti che caddero «per la sua redenzione». Deposta la corona sulla croce maggiore del Cimitero, deposte che furono corone e fiori sulle tombe degli eroi, il cav. Pinausig, invocò con nobili e sentite parole i sacri morti quivi sepolti perchè questa suprema preghiera di Gorizia sia ascoltata ed esaudita.

— Eroi, che immolaste la vostra vita per la vera redenzione di questa città — egli disse, fra il silenzio profondo dei quindicimila astanti — pregate, affinchè domani al Viminale sia presa una decisione che non sia in contrasto col vostro sacrificio. — Poi tacque un istante, e riprese:

— Cittadini, inginocchiamoci!...

E la moltitudine, per due minuti, stette inginocchiata fra le tombe dei mille e mille eroi sepolti in quel camposanto, pregando.

L'ordine del giorno comunicato all'on. Mussolini

Ecco l'ordine del giorno votato dal comizio e trasmesso telegraficamente all'on. Mussolini a Roma:

«Cittadini di Gorizia, dolorosamente scossi comunicato *Stefani* preannunciante decisione che priva città martire sue prerogative capoluogo provincia, risentiti inevitabili provvedimenti annullamento missione secolare Gorizia, fulcro irradiatore italianità confini patria per esperienbe passate, per delicata posizione geografica non per scopi campanilistici e per questioni personali ed economici, ma sicura di bene tutelare interessi supremi della Nazione, pregano che, riesaminata circoscrizione provincie redente, siano conservati a Santa Gorizia suoi diritti storici e sia mantenuta per il prezioso sangue versato dai nostri eroi e per la gloria d'Italia, la provincia di Gorizia. Quindicimila cittadini, inginocchiati a vespero nel cimitero degli eroi, invocano i santi spiriti, perchè questa suprema preghiera sia, per il non inutile loro sacrificio, benignamente esaudita».

Altri telegrammi inviati

Il partito dei contadini d'Italia, ha trasmesso a S. M. il Re il seguente telegramma: «Contadini Gorizia sempre devoti a S. M., memori dell'accenno di S. M. il Re all'atto dell'annessione, sui diritti nostri, implora intervento supremo soluzione Gorizia capoluogo provincia. — *Gorian*».

Uguale telegramma fu pure spedito al Presidente del Consiglio.

Gorizia ancora oggi è in lutto

Il Comitato cittadino, riunitosi nella serata di ieri, ha deciso di ordinare la completa serrata degli esercizi pubblici, anche per oggi, giovedì, e di invitare gli edifici pubblici e le scuole a sospendere ogni attività durante tutto il giorno.

E Gorizia ha obbedito.

Ci telefonano, infatti, in data di questa mattina:

La città conserva anche oggi il suo aspetto funereo. Bandiere abbrunate dovunque, negozi ed uffici sempre chiusi, ad eccezione delle vendite commestibili. Anche le scuole sono chiuse.

Durante la notte, pattuglioni di carabinieri perlustrarono la città; ma non accadde nessun incidente degno di nota. Vi fu qualche bastonatura di lieve conto; vi furono grida ostili a Udine, cui si affibbia la responsabilità maggiore nella determinazione presa dal governo.

Nella serata di ieri alcune trattorie e osterie e dei caffè, pur apparendo ermeticamente chiusi sul davanti, lasciavano entrare da parte laterali o posteriori i clienti, ma i cittadini stessi obbligarono a chiudere anche queste.

Gruppi di giovanotti girano anche stamane, inneggiando a Gorizia ed emettendo qualche grido ostile a Udine.

Ieri fu fermato un automobile che portava il numero della nostra provincia: ma senza che ne seguissero incidenti.

S. VITO AL TAGL.

Armi nascoste in una soffitta

Ieri i carabinieri, ai quali si aggiunsero alcuni fascisti fecero delle perquisizioni a Ligugnana, ove si aveva sentore fossero state nascoste armi.

Nella soffitta sotto il tetto della latrina delle scuole comunali, vennero infatti rinvenute alcune bombe cariche, una dozzina di fucili e un tubo di gelatina, nascostevi evidentemente da sovversivi.

Le indagini continuano in altre frazioni ove saranno pure fatte perquisizioni.

PAGNACCO

Un furto nella villa del dott. Murero

Ignoti, penetrati mediante rottura di una finestra, nella villa del comm. prof. dott. Murero, rubarono biancheria, rame, ed altri oggetti, per un valore di alcune migliaia di lire.

Cronaca Cittadina

La Società protettrice dell'Infanzia e l'opera sua

Nel pomeriggio di venerdì passato fu tenuta nella sede della Società in via Manzoni, l'assemblea dei soci, presieduta dalla signora Camilla Pecile Kechler, la quale aprendo la seduta ricordò con elevate, commosse parole la signora Teresa Bressanutti-Schiavi, consigliera della Società — che vedemmo anche nelle ultime «spedizioni» e nei ritorni assistere amorosamente alle partenze ed agli arrivi delle squadre di piccoli beneficati.

L'assemblea era stata convocata per discutere il consuntivo 1921 e per procedere alle nomine delle cariche sociali.

L'avv. co. Antonio Bellavitis, con lucida relazione, riferì sull'opera svolta dalla Società nel 1921 — più modesta di quella esplicata nel successivo 1922, ma in progresso notevolissimo su quella degli anni precedenti. Raffrontando i dati del 1920 e del 1921, tale progresso risalta in modo evidentissimo. Difatti, mentre nel 1920 per rette ricoverative si spesero lire 3670, nel 1921 la cifra salì a 11.800; e soltanto nel 1921 potè cominciar a funzionare l'Asilo-Famiglia, (ricovero provvisorio di bambini abbandonati), che ospitò una dozzina di bambini con una spesa di circa 3000 lire.

Con i soliti ottimi risultati, anche nel 1921 funzionò egregiamente l'Ambulatorio della Società con l'annesso Gabinetto Radioterapico, dove prestano la loro opera disinteressata i medici - prof. comm. Guido Berghinz, direttore, con l'assistente Ferrario dott. Reginaldo; Gambarotto dott. Antonio specialista per le malattie degli occhi; prof. comm. Giuseppe Murero specialista per le malattie della pelle e direttore del Gabinetto Radioterapico, con l'assistente dott. Chizzola.

Nel 1921 la Società ha fatto distribuzioni saltuarie di latte, carne, uova alle puerpere ed ha distribuito notevole quantità di indumenti, nella stagione invernale, ai bambini poveri; ed anche in queste forme si poterono segnare notevoli progressi. Nel 1920 la Società ha distribuito 1557 capi di vestiario; nel 1921, 2000; e mentre nel 1920 la Società ha distribuito soltanto farina lattea e latte condensato (forma di assistenza conosciuta sotto il nome di «Goccia di latte») nel 1921 ai neonati di famiglie povere ha concesse complessivamente, oltre a notevoli quantità di farina lattea, 3622 litri di latte. E per i collocamenti in campagna dei bambini predisposti alla tubercolosi («Opera di Grancher»), nel 1920 la Società spese circa 3400 lire, mentre nel 1921 ne spese circa cinquemila.

Nei riguardi della cura alpina, nel 1920 la Colonia di Frattis della Società Protettrice dell'Infanzia ospitò, per un periodo di 45 giorni, 123 bambini; nel 1921, invece, furono due i turni di cura al monte di 45 giorni ciascuno; e di essi beneficiarono complessivamente 215 bambini della città e provincia.

Per la cura marina, mentre nel 1920 era stato necessario ricorrere esclusivamente ad altri Istituti (Ospizio Marino Veneto e Ospizio Modenese) presso i quali si inviasono complessivamente 100 bambini della città e provincia, nel 1921 la Società potè inviare 71 bambini nella propria Colonia di Grado, oltre ai 141 inviati all'Ospizio Marino Veneto del Lido.

La Società, con l'opera sua, lungi dal creare una turba di assistiti, mira a più alto scopo — ad ottenere cioè che i bambini beneficati possano diventare una forza sociale sana, un elemento di produzione e di lavoro, uno strumento di elevazione morale collettiva.

Nell'attuazione di questo suo compito, essa è specialmente mossa dalla preoccupazione ch'è data dalla tubercolosi che, in questi ultimi anni, per un complesso di circostanze, ha subito un rincrudimento invero allarmante. Il male, per quanto grande, non è irreparabile e con una energica assistenza profilattica, quale appunto si esercita con l'invio dei fanciulletti alle colonie od in campagna, si spera di poter rinfrancare questa generazione tanto compromessa per le particolari condizioni in cui ebbe a trovarsi la nostra Provincia; stenti, fame, pericoli, spasimi tremendi e prolungati durante la guerra, durante la invasione, durante la fuga disastrosa e la profuganza disagiata e preoccupante, durante la prigionia angosciosa, fanno sentire le conseguenze morbose della debilitazione e delle sofferenze, non soltanto in chi le patì, ma anche nelle loro creature.

***

L'avv. Bellavitis così chiuse la sua limpida esposizione:

«Le ragioni dello sviluppo raggiunto nel 1921 dalla nostra Istituzione risulteranno brillantemente dalla esposizione finanziaria che verranno a farvi i signori revisori. Mi sia concesso di riassumerle:

Contributo di lire 174 mila ricevuto da privati, Società, Enti pubblici, in forma di elargizioni, offerte, onoranze e sussidi straordinari, rappresentante un aumento sul precedente esercizio di circa 90 mila lire; contributo (dovuto in gran parte alla Società «La Formica») di notevole quantità di indumenti; contributo di lire 42168, ricavato dalla pesca pasquale di beneficenza. Per tali introiti sento il dovere di esprimere una parola di riconoscenza specialmente verso il Ministero dell'Interno, il Ministero per le Terre Liberate, la Cassa di Risparmio, il Legato Tullio, il Comitato Provinciale Orfani di guerra, la Banca del Friuli, la Provincia ed il Comune di Udine, la Società «La Formica» e il Comitato cittadino per la fiera pasquale di beneficenza; rivolgo pure un vivo ringraziamento a quanti si prestarono, in qualsiasi modo, a favore della Società, comprese le Ferrovie dello Stato e la Stampa cittadina.

«E' col concorso dei buoni che la Società Protettrice dell'Infanzia — assistita con zelo superiore ad ogni encomio dal segretario avv. L. Fenzi, dal ragioniere A. Domini e dall'Economo A. Plebani — ha potuto organizzare varii importanti servizi di assistenza e sopratutto due Colonie dove, con legittimo orgoglio, vede radunarsi una schiera di bambini di anno in anno crescente. Nel 1921 ha inviato al monte e al mare 427 bambini della città e provincia, quasi il doppio dell'anno precedente.

E' stato fatto, cioè, un progresso notevolissimo, ma questo non basta: è necessario che tutti i Comuni e gli Enti pubblici e privati guardino con sempre maggior fiducia a questa Istituzione e, ben comprendendone lo spirito e la necessità dei suoi compiti, diano efficace opera costantemente concorde per la maggior valorizzazione dei mezzi di cui dispone».

***

Terminata la relazione dell'avv. Bellavitis, e dopo letta una lusinghiera relazione dei signori revisori dei conti, il conto consuntivo fu approvato all'unanimità.

Le nomine

L'assemblea, quindi, riconfermò in carica le consigliere scadute per sorteggio, signore: Giacomelli de Stabile Maria, Murero Rizzani Carolina, Pecile Kechler Camilla, Petz Comessatti Adele e i consiglieri signori: Marzuttini dott. comm. Carlo, Montini Zimolo dott. Ugo. Vennero elette consigliere le signorine: Marchesi Gina e Marcovich Lina. Furono riconfermati i tre revisori scaduti per anzianità, signori: Berthod prof. Flavio, Cantarutti ing. comm. Gio. Batta, Ostermann rag. cav. Gio. Batta.

***

Nella seduta di Consiglio di sabato, poi, venero riconfermati nelle rispettive cariche, in seno al Comitato stesso: signora Camilla Pecile Kechler presidente, signora Giacomelli de Stabile Maria, vicepresidente; signori Marzuttini dott. comm. Carlo e Montini Zimolo dott. Ugo, segretari onorari.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati Sezione di Udine. — Raccolte fra i soci del Circolo Sportivo la notte del 31 dicembre 1922, nell'attesa del 1. gennaio 1923, lire 430.

Tubercolotici di guerra — Nell'anniversario di un caro perduto: Ernesta Spezzotti 25 — di Rosa Cella ved. Crainz: rag. Migliorini Attilio 5.

Casa di Ricovero. — Per onorare la memeria di Soini Bartolomeo padre del socio Soini Giuseppe, la Società Orchestrale Udinese 100.

Orfani di guerra. — In morte del cav. Langella: Impiegati Cassa di Risparmio di Udine lire 120. (Alla sottoscrizione contribuirone con lire 5 cadauno i seguenti: Pia Bertuzzi, Elvira Tomaselli, Berto Liuzzi, Bastianini Luigi, Giovanni Lunezzi, Visentini Antonio, Occhialini Giuseppe, Bruno Mirtillo, rag. Gino Leonarduzzi, Bechi rag. dott. Luigi, rag. Guardiero Gino. Rebesco Aldo, rag. Silvio Zinant, Voltolin Maria, Villani Elda, rag. Cicutti Virginio, rag. Antonio Fantini, rag. Alfredo Rizzi, rag. Vittorio Gregorutti, rag. Giuseppe Nicosia, rag. Umberto D'Ambrogio, Arnaldo Dalan, Giovanni Steiz, Migliavacca Edvige).

Gruppo universitario fascista

Venticinque studenti universitari riunitisi presso la sede del Fascio, costituivano il gruppo universitario fascista friulano. A presidente del Gruppo fu nominato il sig Enrico Preindl.

Il comandante dei nazionalisti

L'on. Paolucci comandante generale dei «Sempre Pronti» ha nominato il signor Luigi Bonanni ex tenente degli alpini (reparto d'assalto) decorato con due medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare comandante della Coorte nazionalista di Udine.

Un duello alla sciabola

Ieri mattina alle ore 9 nel parco della villa del co. Caiselli a Percotto in seguito ad una vertenza sorta per ragioni intime, si sono battuti alla sciabola, il tenente barone Houber Odoardo ed il sig. Carmelo Garagozzo, tenente in congedo degli arditi.

Era da pochi secondi iniziato lo scontro, che i duellanti contemporaneamente si ferivano ambedue al braccio destro. La ferita del Garagozzo è leggermente più grave, ma i referti medici fanno ritenere che il braccio non rimarrà leso.

Gli avversari si sono riconciliati.

Esami per militari

Dal 1 al 20 marzo si svolgerà una sessione di esami di licenza dalle scuole medie e magistrali oltrechè dall'Istituto, come ieri pubblicammo, a favore di militari ed ex militari che abbiano sospesi gli studi per la chiamata alle armi durante il periodo bellico ed a tutto il 31 ottobre 1920, e che abbiano perduto, almeno una delle tre sessioni straordinarie alle quali avevano facoltà di partecipare.

Asta di Cavalli

Il 18 corrente nella mattinata verranno posti all'asta in piazza Umberto primo dodici cavalli del reggimento Monferrato.

Amici della Musica

Il 15 del corrente, nel Teatro Sociale, si darà il primo concerto della Società Amici della Musica, che costituirà indubbiamente un eccezionale avvenimento artistico per la nostra città. Sono i Cantori Moravi che, iniziando il loro giro in Italia, terranno il primo concerto a Udine.

Sappiamo che i Cantori Moravi sosterranno soltanto nei più grandi centri italiani, e devesi perciò ascrivere ad una vera fortuna, se la Società amici della Musica ha la possibilità di dar principio alla propria attività con una esecuzione di così grande importanza.

Infatti, il coro, composto di oltre cinquanta esecutori, si presenterà con un programma in cui figurano i più grandi autori classici e romantici programma che renderemo pubblico non appena sarà concretato.

Gli amici udinesi al prof. cav. Tito Brusin

Ieri mattina, presso la sede della Dante Alighieri, il sen. Morpurgo, anche a nome degli amici gr. uff. Spezzotti, comm. dott. Valentinis, comm. Calligaris, on. di Caporiacco, comm. Furlani, cav. uff. Miotti, comm Carletti, rag. Arturo Feruglio, cav. uff. Zilli, presentò al chiarissimo prof. Tita Brusin, sindaco di Aquileia e direttore di quel Museo, il decreto e le insegne della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, dicendosi lieto di porgere questa nuova prova di riconoscimento del governo e dell'affetto degli amici udinesi.

Il prof. Brusin, vivamente commosso, ringraziò il senatore Morpurgo e gli amici per la nuova dimostrazione a suo riguardo.

Soggiunse che si sentiva orgoglioso di ricevere oggi questa nuova prova di affetto dagli amici udinesi, proprio nel giorno nei cui la sua Aquileia ed il Friuli Orientale venivano a far parte della provincia di Udine.

Nozze

Ieri si giurarono fede di sposi la gentile signorina Luigia Trepin del prof. Lorenzo, insegnante al nostro Ginnasio Liceo e il sig. Raffaele Pignataro, dell'Intendenza di Finanza. Auguri.

Gli emigranti per l'Australia

Il segretariato dell'Emigrazione comunica:

Poichè le autorità consolari e del l'emigrazione in Australia hanno ripetutamente segnalato le attuali disastrose condizioni di quel mercato di lavoro, il ministro degli Esteri ha disposto che il passaporto per l'Australia sia rilasciato solamente a persone munite di contratto di lavoro o di lettura di chiamata, vistati dal R. Consolato in Melbourne.

L'emigrazione e le disposizioni del Governo

Dal Segretariato di emigrazione ci si comunica una circolare del Commissariato generale dell'emigrazione circa la repressione di incitamenti inopportuni ad emigrare. In questo momento, in Italia, sorgono troppe iniziative di colonizzazioni, per paesi stranieri (Brasile, Canadà, Australia ecc.); iniziative che non sono sufficientemente studiate ed inducono emigranti o piccoli risparmiatori in dolori e errori.

Il presidente dei ministri ha dato pertanto ordine di provvedere perchè si provveda con la massima energia e col debito rigore contro tutti coloro che a fine di lucro o con notizie false o esagerate, contravvengono alle norme disposizioni di legge sull'emigrazione riguardo agli eccitamenti ad emigrare ed alla diffusione di false notizie. Il governo intende bensì di intensificare la emigrazione e di tutelarla; ma non intende affatto di lasciarla divenire uno strumento di speculazione privata, anche con pregiudizio degli interessi del paese.

Quindi, nessuna propaganda pubblica intorno a progetti che non siano stati approvati dal Commissariato generale dell'emigrazione; nessun articolo di incompetenti per segnalare come preparato ad assorbire nostri lavoratori questo o quel paese estero, in antitesi con le notizie ufficiali date dal predetto ufficio responsabile; infine, nessuna diffusione di notizie esagerate, inesatte, fantastiche, interessate.

Brigantesca aggressione sul Cormor

Un brigantesco fatto è avvenuto ieri sera alle 18.30 sul Cormor nelle vicinanze di Colugna.

Certo Emilio Piani di Valentino di anni 25, che abita nel paese di Colugna stesso, mentre rincasava e stava scendo dal greto del torrente sulla strada, udì una voce gridare:

— Alt e silenzio

Si può spensare come rimanesse. Non s'era rimesso dello sbalordimento che aveva dinanzi a se due individui col volto completamente mascherato, armati di rivoltella che gliela tenevano puntata al petto.

Levò subito il Piani, il portafoglio dalla tasca che conteneva lire 450 e così fu lasciato andare senza subire altre molestie.

I due aggressori scomparvero verso Plaino e sono ora dai carabinieri attivamente ricercati.

Acciughe tentatrici

Il facchino De Ros, alle dipendenze del negozio commestibili Candotti di via Paolo Sarpi, entrando nel magazzino del suo padrone, fu tentato da una grande scatola di acciughe che prese sotto la sua protezione, per poi venderla ricavandone 150 lire.

Questo peccato di gola non lasciò indifferenti gli agenti investigativi che trassero il De Ros in arresto.

Le onoranze ai Caduti del R. Istituto Tecnico

La Commissione per le onoranze, composta dei signori professori Del Puppo, Misani, Paoletti, Reviglio, Scoccianti e degli studenti Favero Francesco e Baldini Antonio, assente quest'ultimo, esaminò ed approvò il resoconto delle spese ed entrate incontrate nella glorificazione dei valorosi, nelle seguenti cifre:

Somma raccolta fra professori e studenti negli anni 1920, 1921 e 1922: lire 8240.05 — Somma raccolta dallo studente Sabbadini Livio, 173.42 — Ricavate dalla vendita di 55 copie del «Libro d'oro», 422 — Totale entrate L. 8835.47.

Spese per la lapide L. 1855 — Per la stampa di mille copie del «Libro d'Oro» lire 5100 — Per i clichets, 1700 — Stampa d'inviti 30 — Fotografia della lapide lire 20 — Spese di posta ed altre 127.85 — Totale uscita L. 8832.85.

E quindi un residuo di lire 2.62 che saranno versate alla Dante Alighieri insieme ad altre eventuali offerte degli alunni.

Lutto nella Intendenza di Finanza

Con vivo cordoglio il personale Finanziario di questa provincia ha appreso il lutto che ha colpito la famiglia del proprio intendente cav. uff. dott. Sperti Vittorio, con la morte della sorella Mica, avvenuta ieri sera in Belluno.

Mentre ha espresso le proprie condoglianze al bene amato Capo, non ha potuto, per motivi di servizio, recarsi al letto di morte, ha telegrafato al sig. Intendente di Finanza di Belluno pregandolo di voler provvedere alla rappresentanza del personale ai funerali, disponendo, a nome dello stesso sul feretro una corona di fiori freschi.

Associandoci al dolore del Personale Finanziario, esprimiamo anche noi il nostro cordoglio al Capo della Finanza della nostra provincia, tanto apprezzato per la sua intelligente rettitudine ed austera attività.

Una sbornia

Ieri il vigile Enrico Zilli, accompagnò ai carabinieri il muratore Ugo Pieri di anni 40 di Rivignano, perchè in via Villalta, in preda a una potente sbornia, dava triste spettacolo di sè.

I COMUNICATI

MEDAGLIE DI RONCHI. — Elenco dei brevetti della medaglia di Ronchi, giacenti presso la sede della Sezione della F. N. L., che i sottoelencati legionari possono rilevare nelle ore di ufficio:

Del Fabbro Giuseppe, Cardoni Ferdinando, Montanari Francesco, Merlo Marcello, Martini Antonio, Gavagnin Antonio, Furlan Rodolfo, Furlan Francesco, Quai o Enrico, Corradini F., Ferinz Vittorio, Flora Ferdinando, Dolcetti Bruno, Degano Giacomo, Cardazzo Sante, Toso Sante, Bullo Giuseppe, Negroni Alfredo, De Bellis Vittorio, Gerometta Mario, Doretto Giacinto, Zavagno Aldo, Basso Eugenio, Spader Luigi, Spartà Giuseppe, Ambrosetti Dionisio, Cicilio Gino, Cerent Federico, Carlotti Agostino, Cerent Guerrino, Polese Apelle, Pilot Antonio, Penzi Giacomo, Polese Anteo, Polo Friz Eugenio, Parolini Luigi, Ciani Marino, Coputti Riccardo, Rovere Desiderio, Zoratti Luigi, Martin Giovanni, Ganzitti Antonio.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Con *La Duchessa del Bal Tabarin*, la compagnia Angeletti-Lyses ha chiuso ieri sera il breve ciclo delle sue rappresentazioni. La serata era data in onore del bravo maestro Mario Trevisiol, che diresse con la consueta valentia lo spettacolo. Dopo il secondo atto, il seratante diresse una sinfonia di sua composizione, e di fattura pregevole, fra il migliore consenso degli spettatori. L'Angeletti e la simpatica Lyses furono pure festeggiatissimi a loro si unirono tutti gli altri ottimi artisti.

Oggi la compagnia parte alla volta di Cividale, dove, per qualche sera, agirà a quel teatro.

Questa sera, prima rappresentazione straordinaria della grande artista enciclopedica Alba Tiberio, che si produrrà nel suo vastissimo repertorio.

Alla giovanissima artista, che conosciamo da tempo, dotato di una intelligenza così eccezionale, non potrà mancare anche a Udine quel clamoroso successo che ha saputo conquistarsi dai maggiori pubblici del mondo.

Le recite marionettistiche nel teatrino di S. Quirino

Il «Trionfo dell'Innocenza» ebbe domenica sera un trionfo... di appiausi. La bella e brillante commedia fu rappresentata in modo inappuntabile: Facanapa e Arlecchino — gli idoli dei nostri bimbi — esilararono gli spettatori numerosissimi col loro spirito inesauribile. Ammirata la ricchezza delle scene e dei costumi. Negli intermezzi una scelta orchestrina suonò con affiatamento e precisione alcuni pezzi d'opera.

L'ultima sera dell'anno non poteva passare più lietamente per i nostri cari bambini, e ne va data lode ai valenti artisti e ai preposti a questi onesti e dilettevoli trattenimenti domenicali.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Giovedì, dalle ore 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Strauss: «Salutations joyeuses» Valzer.
3. Cimarosa: «Matrimonio segreto» Sinfonia.
4. Bellini: «La Sonnambula» Fantasia.
5. Ascher: «Sua Altezza balla il valzer» Pot-pourry.
6. Meyerbeer: «L'Africana» Fantasia.
7. Saint-Saens: «Danze macabre».
8. One Step — Finale.

La conferenza di Parigi
Poincaré confuta la tesi inglese
Nuovi eccidi in Tracia

La seconda seduta alla conferenza interalleata

PARIGI, 4. — Ieri nel pomeriggio è seguita la seconda seduta della conferenza interalleata sulla questione delle riparazioni.

Fu tutta impiegata per una esposizione critica delle varie tesi, fatta dai capi delle delegazioni alleate.

La prima parte, dalle ore 15 alle 17, è stata occupata dal discorso di Poincaré. Alla ripresa della Conferenza Theunis, in nome della delegazione belga, ha sostenuto il punto di vista della delegazione francese, appoggiando la tesi di Poincaré. Bonaw Law ha poi difeso il programma britannico, pur dimostrando una tendenza alla conciliazione. Il marchese della Torretta ha cominciato quindi ad esporre il punto di vista italiano. Egli continuerà la sua esposizione nella riunione di domani.

I giornali dicono che la seconda seduta ha dato una impressione di grande cordialità, nonostante le divergenze dei punti di vista estremi, che sembrano sempre abbastanza rilevanti.

Bonar Law, nella sua esposizione, si è talvolta servito della lingua francese, per rendere il suo pensiero più chiaro. Egli ha reso omaggio a Poincaré, al suo talento eccezionale di avvocato ed alla convinzione con la quale egli ha parlato contro la tesi inglese. Ha soggiunto di non essere pronto a confutare a sua volta le obbiezioni di Poincaré, ma che lo farà domani.

Tuttavia, egli ha delucidato immediatamente alcuni particolari: per esempio ha ritirato la parte del suo piano che sopprime il saldo della priorità belga, ma ha mantenuto l'insieme delle disposizioni del progetto inglese, confermando specialmente la sua opposizione ad ogni presa di pegni.

Dopo la conferenza, il marchese della Torretta si è recato alla Commissione delle riparazioni, per conferire con il marchese Salvago Raggi.

L'Inghilterra ha garantito col denaro francese

PARIGI, 4. — *Durante la seduta di ieri della conferenza, Bonar Law ha annunziato che il miliardo francese depositato a Londra era stato trasferito dall'Inghilterra in America per garantire i propri debiti. I giornali protestano indignati contro questa operazione fatta dalla Gran Bretagna con denaro che la Francia, dietro sue sollecitazioni, aveva consegnato durante la guerra, per garantire acquisti fatti in comune presso gli Stati Uniti.*

Le critiche di Poincaré al progetto inglese

PARIGI, 4. — Secondo i giornali, nella critica fatta dal signor Poincaré nei riguardi del piano britannico, egli ha dichiarato che il progetto presentato dall'Inghilterra costituisce una innovazione nel trattato di pace, che distrugge un certo numero di clausole, modifica completamente lo stato dei pagamenti definito a Londra e priva infine la Commissione delle riparazioni di tutti i suoi diritti. Egli ha anche sostenuto che nel Consiglio estero di controllo delle finanze, la Francia, l'Italia ed il Belgio possono essere posti in minoranza dal voto preponderante del ministro tedesco per le finanze, ed ha affermato che il progetto britannico non fa alcuna distinzione fra le riparazioni e le altre obbligazioni del Reich, e contravviene completamente alle disposizioni del trattato di pace. Per quanto concerne le riparazioni in natura, infatti, non accenna assolutamente alla priorità nelle forniture del carbone destinato a rimpiazzare il carbone delle miniere distrutte dai tedeschi. Il «premier» francese ha dichiarato che il trattato di Versailles costituisce per la Francia una legge interna dello Stato, che può essere modificata soltanto in seguito ad un voto dei parlamenti degli Stati firmatari del trattato stesso. Il piano britannico non prevede alcun pegno che permetta di pensare che la Germania pagherà allo spirare della moratoria, mentre gli alleati debbono abbandonare tutti i diritti che a loro derivano dal trattato di Versailles, per obbligare la Germania ad eseguirlo. Il progetto britannico apparisce quindi come illusorio e pericoloso. La Germania non ha un debito all'estero e la prossima caduta del marco verrà ad annullare il suo debito interno. Il suo debito per le riparazioni, così come è ridotto dal piano britannico, potrà essere ammortizzato in una quindicina d'anni e quindi la Germania diverrebbe allora il solo paese di Europa che non avrebbe alcun onere estero.

Il progetto comporta l'annullamento di una parte dei crediti inglesi verso gli alleati, ma la Francia e l'Italia dovrebbero rinunziare a riavere le somme in oro depositate in Inghilterra, che ammontano in totale ad un miliardo e 400 milioni di marchi oro.

Poincaré ha aggiunto che, accettando il progetto inglese, si avrebbe questa situazione: La Francia risulterebbe debitrice di 14 miliardi di marchi oro agli Stati Uniti e dovrebbe sopportare oneri per 59 miliardi, ossia avrebbe un onere complessivo di 73 miliardi, mentre l'Inghilterra risulterebbe debitrice verso gli Stati Uniti di 15 miliardi e mezzo e dovrebbe sopportare oneri per 30 miliardi, ossia avrebbe un onere complessivo di 45 miliardi e mezzo, il che equivarrebbe al 62 per cento dell'onere totale della Francia.

In Inghilterra si spera ancora

LONDRA, 4. — Da fonte ufficiosa viene pubblicata la seguente nota:

«Si conviene che la prospettiva delle conversazioni di Parigi è grave, ma abbiamo buone speranze che lo scacco della conferenza potrà essere evitato. Si ritiene che le difficoltà che sono sopravvenute potranno essere sormontate per mezzo di un compromesso sulle linee principali del piano britannico e di quello francese, dopo un esame particolareggiato da parte degli esperti, in modo da poter fornire una base di discussione e permettere quindi alla Conferenza di proseguire i suoi lavori».

Il Terrore in Tracia

SOFIA, 4. — *L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica: Secondo i giornali, la situazione nella Tracia occidentale diviene ogni giorno più grave. Le rapine, gli assassinii, i rapimenti di donne e di fanciulli da parte dei soldati greci, sono diventati fatti comuni che si ripetono tutti i giorni. Appena i distaccamenti di truppa greca si installano nei villaggi abitati da popolazione bulgara, cominciano a perseguitare gli abitanti che, per salvarsi, sono costretti a fuggire. I giornali elencano i villaggi (specialmente nel distretto di Dedeagatch), i cui abitanti sono stati cacciati dalle loro case e ai quali è stato rubato il bestiame. In seguito a tale regime di terrore, la popolazione maschile ha formato bande armate che attaccano i distaccamenti dei soldati greci, impegnando combattimenti sanguinosi.*

Sono duecentomila, tra uomini, donne e fanciulli esiliati dalla Tracia, privati di tutti i loro beni mobili ed immobili, i quali languono della più spaventosa miseria.

Paga il sicario per uccidere il marito

TRIESTE, 4 — Fu anche a Udine nello scorso novembre la giostra di certo Luigi Vianello di 43 anni. La moglie di questo Ermenegilda Baroni, aveva una tresca qui a Trieste, con un proprietario di bar, tresca che il marito riuscì a scoprire. Per i buoni uffici di persone interpostesi i due coniugi si riappacificarono, ma la Baroni pensò bene di sopprimere il Vianello.

Rivoltasi a ale Zadnig, un losco figuro, patteggiò l'uccisione del marito, consegnandogli anche un acconto in denaro e la rivoltella. Lo Zadnig però confessò tutto e i due sono stati ieri arrestati.

CINEMA EDEN

Pubblico scelto ieri sera alle repliche di SUPREMO CONVEGNO, che ottennero un nuovo successo, per la trama suggestiva del dramma e la perfezione della sua esecuzione. In seguito a tale esito lusinghiero, si ripeterà ancora oggi per l'ultima volta.

CINEMA MODERNO

Un successo grandioso ha ottenuto la film: «LILLY PUSSY» proiettata ieri sera al Moderno, per la grande interpretazione della Bianca Stagno Bellincioni e dei valenti artisti che la circondano, per la bontà del soggetto e per la bellezza della fotografia. Questa sera viene proiettata per l'ultima volta.

Domani: *Gerusalemme Liberata.*

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera: *Birbì, il piccolo poliziotto torinese.* Interprete il piccolo Dante Cappelli. Accompagnamento d'orchestra. Riscaldamento a termosifone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE
Tempi passati
(*Udienza del 3 corr.*)

Eravamo al tempo in cui i ferrovieri spadroneggiavano a loro piacimento. Il 18 giugno 1920, alcuni ferrovieri di servizio sulla tramvia a vapore Udine-San Daniele si rifiutarono di trasportare undici carabinieri; e ciò per ordini ricevuti dalla «superiori autorità» dell'organizzazione socialista.

Sono imputati di questo fatto i seguenti: Carlo Turrini fu Luigi, Ottavio Toso fu Sante, Leo Scrosoppi fu Luigi, Amadio Candolotto, Lodovico Rosso di Giuseppe, Secondo Lizier fu Desiderio, Ermenegildo Budini di Luigi. All'udienza tutti sono stati scolparsi; qualcuno addirittura cade dalle nuvole e piomba nella realtà: mille lire di multa che il Tribunale infligge ad ognuno.

Gli esplosivi sepolti

I carabinieri di Palmanova scoprirono in un fossato, nascosti sotto uno strato di terriccio e di erbaggi, cinquecento tubi esplosivi: complessivamente cinque quintali. Sono imputati della mancata denuncia e consegna i contadini Natale Zuccolo di anni 63 e Gio. Batta Zuccolo di anni 55, entrambi di Palmanova, proprietari del terreno ove gli esplosivi furono rinvenuti.

I due affermano di avere ignorato la presenza del materiale nel loro campo. Sono assolti per amnistia.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsredam da 775 a 795; su Belgio da 132 a 135; su Francia d a142 a 143; su Londra da 89.00 a 90; su Nuova York da 19.10 a 19.30; su Svizzera da 365 a 370; su Berlino da 0.2750 a 0.2950; su Bucarest da 11.25 a 12; su Praga da 59.75 a 60.25; su Ungheria da 0.75 a 0.8250; su Vienna da 0.0275 a 0.310; su Zagabria da 20.60 a 21. Rendita 70.10, Consolidato 5 per cento 84.70.

Domenico Del Bianco, gerente responsabile
Tip. Domenico del Bianco e figlio Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6,10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 9.5 — dir. 11.20 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.
Il treno delle 9.5 è sospeso la domenica.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.
Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA. dir. 4 — m. 7.24 — acc. 8.55 — dir. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

A CASARSA da PORTOGRUARO: 7.39 — 17.50 — 21.33.

Il treno delle 17.50 è sospeso la domenica.

A CASARSA da GEMONA: 7.- — 17.45.

A CASARSA da MOTTA DI LIVENZA: 8.38 — 21.13.

Servizio automobilistico

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.10.

Da PORDENONE per CORDENONS: ?? — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.